

Speciale

A CURA DELLA PUBLIKOMPASS

## Assegnati gli **Eni** Award 2010

Sviluppare idee innovative per l'ambiente e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori

■ Si è svolta giovedì scorso, nel Salone delle Feste del Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, del presidente di Eni, **Roberto Poli**, e dell'amministratore delegato del gruppo petrolifero, **Paolo Scaroni**, la cerimonia di premiazione degli "Eni Award 2010", premio che istituito nel 2007 è già diventato un punto di riferimento, a livello internazionale, per la ricerca nei campi dell'energia e dell'ambiente. Il successo del premio, hanno sottolineato **Roberto Poli** e **Paolo Scaroni**, è testimoniato dall'elevato numero di candidature avanzate per questa edizione, ben 792, con un aumento dell'82% rispetto allo scorso anno. Tra i premi consegnati dal presidente **Napolitano**: "Nuove frontiere degli idrocarburi" assegnato ex aequo allo spagnolo **Avelino Corma** e all'australiano **Mark Knackstedt**, per le "Energie rinnovabili e non convenzionali" è stata premiata l'americana **Angela Belcher**, mentre quello per la "Protezione dell'ambiente" è

andato al francese **Francois Morel**. A due italiani è andato invece il premio "Debutto della ricerca", consegnato a **Lorenzo Fagiano** e **Matteo Mauro**. «La centralità della ricerca all'interno della nostra strategia - ha sottolineato **Scaroni** nel suo discorso - è testimoniata anche dai nostri programmi di investimento: dal 2005 al 2009 abbiamo investito in R&S ben 1,5 miliardi di euro». Per **Scaroni**, il problema della ricerca dal punto di vista dell'Eni non sono tanto i finanziamenti ma le buone idee da sviluppare: "Non bastano i soldi, serve creare un circuito virtuoso che sfoci in progetti meritevoli e proprio su questo contiamo di investire nei prossimi anni dai 2 ai 4 miliardi di euro". Interpellato sul tema della "fuga dei cervelli" **Scaroni** ha osservato: "Io sono abbastanza favorevole alla fuga dei cervelli: è bene che i ricercatori passino periodi, anche lunghi, all'estero. L'importante è che tornino in Italia. Questo succede in tutti i Paesi, dobbiamo favorirlo anche noi".

